

Allegato 2B

Una lettera di Mellerio sull'ipotesi di un Nuovo Collegio

Milano, 11 febbraio 1841

«Dopo due giorni di dimora qui in Milano parte or ora il sig. Architetto Molli, ed io mi affretto a dirvi la risoluzione che ho creduto necessario di prendere intorno alla nota fabbrica in Domo.

Fatto riflesso maturo, e dopo moltissime discussioni col suddetto architetto, e col mio ingegnere sopra le molte difficoltà che rimanevano a superarsi prima di darvi principio, e quelle forse maggiori che si sarebbero incontrate inevitabilmente nell'atto della erezione ed a risultato dopo grandissima spesa assai difettoso, e per le angustie della situazione, e per la improprietà delle vicinanze poco conveniente alla salubrità ed alla buona disciplina del Convitto e della Casa di studio per i vostri, trovo che malgrado la mia ripugnanza ad abbandonare una località, alla quale avevo preso amore, torna meglio assai, e per voi, e per me, e per lo scopo nostro principale di comprare un'area capace sullo stradone della Madonna della Neve, e là erigere il nostro Collegio dai fondamenti fuori della Città, ma il più vicino che sia possibile.

Per tal modo liberi di noi, senza aver bisogno di comprare a tutta spesa nuove case, senza l'odiosità dispiacevole di legali espulsioni, senza la brutta necessità di abbattere le già comprate, si avrà una bella fabbrica di un sol progetto, più sana, più ariosa, segregata dal rumore del mercato, dalle macellerie e da mille ingombri, dannosi sempre ad un luogo di educazione. Più si ottiene l'inestimabile vantaggio di lavorare in un luogo ampio, circostanza utilissima, anche per la solitudine e senza disturbar punto le attuali scuole ed il Convitto. Poiché durante il lavoro seguirebbero quietamente, come adesso, e non entrerebbero nella nuova abitazione che a cosa compiuta ed a muri ben asciutti.

Dal suddetto Molli sentirete più circostanziatamente le cause che mi hanno indotto a questo cambiamento, e spero che voi pure sarete contento, come lo sono io, e tanto, che l'ho per una santa ispirazione.

Notate che dando il vostro programma eguale per la entità, e solo diverso nella più comoda distribuzione, l'architetto si impegna di preparare ogni cosa in modo che entro agosto si getterebbero i fondamenti, ed all'aprirsi della stagione si metterebbe mano all'innalzamento con tutta energia, e per essere fabbrica tutta nuova con molto minori remore e con maggiore certezza nel calcolo dell'importo, il quale è sempre erroneo quando trattasi di adattamenti ... Non vedo l'ora di sentire il vostro avviso sul nuovo piano ...».